

Spettabile  
**Comune di Volpiano**  
Piazza Vittorio Emanuele II, 12  
10088 Volpiano (To)

**Oggetto: ATTIVAZIONE DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO MEDIANTE PROPOSTA DI LOCAZIONE FINANZIARIA DI OPERA PUBBLICA EX ART. 183 CO. 16 DEL D.LGS. N. 50/2016 AVENTE AD OGGETTO LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA , LA RIQUALIFICAZIONE, IL COMPLETAMENTO, IL FINANZIAMENTO NONCHE' LA MANUTENZIONE ORDINARIA PER 12 (DODICI) ANNI DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE DI VOLPIANO (TO)**

Il sottoscritto Massimiliano Spagnolo, nato a Modena il 28/07/1970, Codice Fiscale SPGMSM70L28, nella sua qualità di Procuratore di Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

con:

sede in Roma, Via Lucrezia Romana nn. 41/47,

Capitale sociale di Euro 674.765.258,55 interamente versato,

Ufficio del Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 02820100580, R.E.A. n. 417224,

Partita IVA n. 01122141003;

Iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93 al n. 5405, cod. ABI 3123.7, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A. - Roma, iscritta nel registro delle imprese di Roma

Tel. +39 02 43517461

Fax +39 06 72078982

Posta Elettronica: IBI-PublicFinance@iccreabi.bcc.it

Posta Elettronica Certificata: finanzastraordinaria@pec.iccreabi.bcc.it

Domicilio eletto: via Carlo Esterle, 9 - 20123 Milano (MI)

Telefono: +39 02 43517461

N. Fax al quale acconsente che siano inoltrate le comunicazioni via Fax: +39 06 72078982

### SI PROPONE

in qualità di SOGGETTO FINANZIATORE di un costituendo raggruppamento eterogeneo di cui all'art.187, comma 3, del D.Lgs. 50/2016; così composto:

- Italgreen S.p.A. in qualità di Soggetto Realizzatore/Manutentore mandatario dell'ATI costituenda,

e, in qualità di mandante dell'ATI costituenda:

- Iccrea Bancalmpresa S.p.A. - Soggetto Finanziatore,

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

## DICHIARA

1) l'inesistenza nei confronti dell'impresa di cause d'esclusione dalla partecipazione alle gare d'appalto così come elencate all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m. e i., e precisamente:  
- l'inesistenza di condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

- l'insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

- di non trovarsi in una delle seguenti situazioni, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6:

- a) presenza di gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del presente codice;
- b) in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110;
- c) essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;
- d) in una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, non diversamente risolvibile;
- e) in una situazione di distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67 non possa essere risolta con misure meno intrusive;
- f) soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- g) iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;
- h) aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55. L'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa;
- i) l'insussistenza del requisito previsto dall'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- l) che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno

anteriore alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'ANAC, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;

m) si trovi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

- di non trovarsi, a causa di atti compiuti o omessi prima o nel corso della procedura, in una delle situazioni di cui ai commi 1,2, 4 e 5.

- che i soggetti di cui all'art. 80, comma 3 del Codice (D.Lgs. n. 50/2016), abilitati ad agire come rappresentanti, e rispetto ai quali ha reso le suddette dichiarazioni sono i seguenti:

PONTIGGIA GIOVANNI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE (in carica)

nato il 09/03/1948 a ALZATE BRIANZA (CO)

residente a ALZATE BRIANZA (CO) - VIA U. FOSCOLO, 106

C.F. PNTGNN48C09A249M

RAFFINI PAOLO

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (in carica)

nato il 10/04/1966 a IMOLA (BO)

residente a FIRENZUOLA (FI) - VIA PIANCALDOLI, 271

C.F. RFFPLA66D10E289J

DURANTI ENRICO

DIRETTORE GENERALE (in carica)

nato il 10/12/1961 a ROMA

residente a ROMA (RM) - VIA PRATO DELLA SIGNORA 15

C.F. DRNNRC61T10H501P

- che non si sono soggetti che hanno rivestito uno dei suddetti ruoli e che sono **cessati** dalla carica nell'anno antecedente la data di presentazione della proposta;
- che i soggetti sopraelencati
  - non si trovano nelle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
  - non hanno riportato condanne penali e non sono stati destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
  - nei loro confronti non sono sussistenti misura cautelari interdittive ovvero il divieto temporaneo di stipulare contratti con la Pubblica amministrazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

2) che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Roma per la seguente attività: esercizio dell'attività bancaria con particolare riferimento, nel settore degli impieghi, all'attività di locazione finanziaria di qualsiasi genere, sia ordinaria che agevolata, nonché l'attività di intermediazione assicurativa nelle forme e modalità consentite alle banche.

e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:

- Codice fiscale e numero d'iscrizione: 02820100580
- Registro delle Imprese: Roma
- Data di iscrizione: 07.07.1977
- Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19.02.1996
- Iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 417224 il 07.07.1977
- Denominazione: Iccrea BancaImpresa S.p.A.
- Forma giuridica: Società per azioni
- Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 00100 Roma
- Sito Internet: [www.iccreabancaimpresa.it](http://www.iccreabancaimpresa.it)
- Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: [finanzastraordinaria@pec.iccreabi.bcc.it](mailto:finanzastraordinaria@pec.iccreabi.bcc.it)
- Costituita con atto del 12.05.1977
- Durata della società: data termine: 31.12.2050

3) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. "Codice in materia di protezione di dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

dott. Massimiliano Spagnolo